



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2021/2022		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2025/2026		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA		
INSEGNAMENTO	STORIA DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		
TIPO DI ATTIVITA'	D		
AMBITO	20016-A scelta dello studente (dm270)		
CODICE INSEGNAMENTO	18720		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/19		
DOCENTE RESPONSABILE	MAZZARELLA FERDINANDO	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48		
PROPEDEUTICITA'	02396 - DIRITTO AMMINISTRATIVO		
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	5		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MAZZARELLA FERDINANDO Mercoledì 11:00 12:00 Dipartimento di Giurisprudenza. Via Maqueda, 172, Palermo. Sezione di Storia del diritto. Piano primo.		

DOCENTE: Prof. FERDINANDO MAZZARELLA

PREREQUISITI	Adeguata conoscenza delle nozioni generali della storia del diritto medievale, moderno e contemporaneo così come dei principali concetti del diritto amministrativo.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	I crediti del corso possono essere conferiti a studenti che diano prova dei risultati seguenti (alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD): Conoscenza e capacità di comprensione • abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione nel campo di studi di livello post secondario della disciplina e siano a un livello, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, che include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi; Capacità di applicare conoscenza e comprensione • siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione nel campo della disciplina in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi; Abilità comunicative • sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti nel campo della disciplina; Autonomia di giudizio • abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati nel campo della disciplina ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi; • abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione dello studente prevede una prova finale orale, consistente in un colloquio volto ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari proprie del corso. L'esaminando dovrà rispondere a domande poste oralmente su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento alle lezioni (se frequentante) e ai testi consigliati. Le domande poste al candidato verranno formulate allo scopo di verificare l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. Esse mireranno ad accertare: a) il livello e la qualità delle conoscenze acquisite; b) la capacità elaborativa; c) il possesso di un'adeguata capacità espositiva e del linguaggio tecnico-giuridico; d) l'autonomia di giudizio. La valutazione avverrà in conformità alla seguente griglia di valutazione: - Esito eccellente 30-30 e lode: ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, ottima capacità analitica; lo studente è in grado di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime; - Esito molto buono 26- 29: decisamente buona conoscenza degli argomenti, decisamente buona proprietà di linguaggio e decisamente buona capacità analitica; lo studente è in grado di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione; - Esito buono 24-25: buona conoscenza di base dei principali argomenti, buona proprietà di linguaggio, lo studente mostra una limitata capacità di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione; - Esito soddisfacente 21-23: più che sufficiente padronanza degli argomenti principali e delle nozioni di base dell'insegnamento; soddisfacente proprietà di linguaggio; scarsa capacità di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione; - Esito sufficiente 18-20: minima conoscenza degli istituti e delle nozioni di base dell'insegnamento e del linguaggio tecnico; minima capacità di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione; - esito insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza minima degli istituti e delle nozioni di base della disciplina oggetto di studio. Nel corso del I o del II semestre avrà luogo altresì almeno n. 1 prova in itinere scritta, facoltativa per lo studente. La prova, che consiste nella somministrazione di uno o più quesiti a risposta aperta, è intesa a verificare il grado di comprensione e di conoscenza degli argomenti e l'avvenuto conseguimento da parte dello studente dei risultati di apprendimento attesi. L'esito della prova scritta concorre alla determinazione del voto finale.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il principale obiettivo del corso è quello di illustrare il diverso modo di concepire il governo e l'amministrazione nell'esperienza storica, affinché lo studente sia in grado di cogliere la relatività delle categorie contemporanee.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, esercitazioni, lettura e discussione di fonti e letteratura.
TESTI CONSIGLIATI	G. MANNORI e B. SORDI, Storia del diritto amministrativo, Roma-Bari, Laterza, 2013, ad eccezione del §. 4.3 del cap. II della Parte II e dell'intera Parte V. G. MELIS, Storia dell'amministrazione italiana (1861-1993), Bologna, Il Mulino, 1996, capp. 1-4.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Premesse. a) Storia, storia del diritto e storia dell'amministrazione. b) amministrazione pubblica in senso oggettivo e in senso soggettivo. Apparato amministrativo. Funzione amministrativa, organo e funzionario. c) Amministrazione, diritto amministrativo, scienza del diritto amministrativo.
9	Amministrare nell'eta' medievale. a) I paradigmi dell'amministrazione medievale: auto-amministrazione e iurisdictio. b) La iurisdictio come declinazione organizzativa del potere pubblico dal Medioevo alla Rivoluzione francese. c) Stato giudiziario e stato amministrativo secondo Kelsen. d) Le "monarchie giurisdizionali": il primato della giurisdizione e il princeps-iudex.
12	Trasformazioni e continuita' nell'Eta' moderna. a) Stato assoluto e burocrazia. b) La patrimonialita' degli uffici: venalita' ed ereditarieta' delle cariche pubbliche. c) La "monarchia amministrativa": gli Intendenti e lo sdoppiamento degli apparati. d) Una separazione meramente materiale: giustizia, finanza e polizia. e) La Rivoluzione francese: separazione dei poteri e diritti, nazione e amministrazione. f) Il Decennio rivoluzionario, un periodo di transizione.
12	L'eta' liberale. a) La svolta napoleonica: la riforma del 28 piovoso anno VIII. b) Lo Stato "a pubblica amministrazione": il monopolio statale dell'amministrazione e il potere legal-razionale secondo Weber. c) Le origini della giustizia amministrativa: il ruolo del Conseil d'Etat fra amministrazione pura e amministrazione vincolata. d) Monismo e dualismo in Europa. Stato di diritto e specialita' amministrativa. e) Orlando e la "svolta" italiana.
10	L'esperienza amministrativa italiana. a) La legge abolitiva del contenzioso, l'interesse legittimo e la doppia giurisdizione. b) L'amministrazione per ministeri di Cavour. c) Le riforme di Crispi. d) L'eta' giolittiana: decollo industriale e riformismo senza riforme. e) L'amministrazione di guerra e l'amministrazione del regime fascista. f) Il potere amministrativo nel Führerstaat.
ORE	Esercitazioni
2	Esercitazione su testi e fonti.